

n°

127

Dic 11

Prassitele

*newsletter Prassicoop
su commercio,
servizi ed Enti Locali*



2012- BUONA RECESSIONE A TUTTI. SPERIAMO CHE NON DURI...

di Renato Cavalli

Oramai l'ISTAT l'ha confermato. Dall'ultimo trimestre 2011 siamo in recessione e lo saremo per tutto il 2012 (almeno). La crisi, purtroppo, non era una invenzione di irresponsabili catastrofisti che si ostinavano a non vedere i ristoranti pieni e gli Italiani tutti allegramente

In questo numero:

- 2012 - Buona recessione a tutti.

Speriamo che non duri;

ITALIA

- Il decreto salva - italia: cosa c'è dentro?;
- Saldi invernali dal 5 gennaio;
- Elettrodomestici: arriva la nuova etichetta UE;
- ISTAT: Annuario statistico italiano 2011;
- ISTAT: Cambiamenti nei tempi di vita e attività del tempo libero;
- Dal 1° gennaio 2012 gli interessi legali passano dal 1,5% al 2,5%;
- Self-service dei distributori di carburanti – emanata una nuova direttiva per i controlli metrologici;
- 2011 CNCC Awards al Christmas Meeting;

REGIONI

Lombardia

- Dall'1 gennaio 2012 obbligatorio indicare la classe energetica negli annunci immobiliari di vendita/locazione;

Emilia - Romagna

- Salgono a oltre 73 mila gli esercizi in emilia-romagna a fine 2010;

PRASSICOOP

- Novità del sito prassicoop;
- Un omaggio per i nostri lettori.

in vacanza come diceva il Governo Berlusconi (che avesse scambiato per ristoranti le mense della Caritas?).

La crisi ha degli aspetti strutturali, originati essenzialmente fuori dal nostro Paese, che da noi sono stati moltiplicati dal fatto di non averla affrontata in tempo con provvedimenti efficaci.

I mercati hanno percepito la nostra inefficienza, non si sono fidati e ci hanno marciato, con manovre speculative che hanno ulteriormente aggravato la situazione.

Il cambio di Governo, e l'assunzione di una manovra molto più seria e credibile hanno inizialmente portato al calo sostanziale dello spread, ma è durato poco.

Nonostante una manovra del tutto rispettosa delle richieste alla "Chicago Boys" lo spread è tornato a livelli inaccettabili, ed ora ci si domanda perché.

Non pretendiamo di dare spiegazioni, perché la nostra competenza economica non è certo all'altezza di farlo, ma possiamo sintetizzare e commentare alcune ipotesi che circolano, e aggiungere qualche idea nostra:

1) La manovra ha una forte componente recessiva, che si è palesata molto velocemente, "spaventando" i mercati, che ben sanno che una caduta del PIL, anche a fronte di un riassorbimento del debito pubblico, può vanificare l'obiettivo di abbassare il rapporto debito/PIL.

Anche i mercati iniziano a capire che una manovra troppo rigida rischia di essere controproducente, e che occorrono provvedimenti di rilancio dello sviluppo, ma gli effetti di rilancio economico sono molto più lenti e incerti di quelli recessivi, il che rischia di farci avvitare in una spirale recessiva non breve.

2) La speculazione non opera su un'ottica di semplice difesa del valore degli asset degli investitori, ma intende lavorare sui differenziali di affidabilità dei debiti dei diversi stati, e dell'effetto domino che la rischiosità del debito di alcuni stati, tra cui l'Italia, può avere sulla solvibilità delle banche degli altri stati che detengono il reddito dei paesi più a rischio. In quest'ottica i provvedimenti che i singoli stati possono prendere serviranno a ben poco se non vi sarà una capacità complessiva dell'Europa, quanto meno dei paesi dell'Euro, di reagire, dando alla BCE i poteri di una vera banca centrale, garante di ultima istanza del debito. In soldoni se è in atto una guerra contro l'Euro, nessuna difesa "nazionale" sarà efficace.

3) L'obiettivo della speculazione finanziaria (che è stata in gran parte all'origine della crisi) è quello di regolare i conti tra gli Stati e il sistema politico in generale, spostando ulteriormente il potere reale a vantaggio della finanza, a discapito della economia reale e della sovranità degli stati. Questo scenario richiede una capacità di reazione a livello non solo europeo, ma veramente un riassetto degli equilibri a livello globale, tanto più necessario perché né gli USA né i Paesi BRIC hanno interesse ad un crollo dell'Euro.

La nostra sensazione è che tutte e tre le ipotesi siano contemporaneamente in campo, anche se non siamo in grado di stimare il peso che ognuna di esse ha sulla situazione complessiva. E' evidente che una situazione così complessa non può essere attuata che con studi altrettanto complessi.



Tutti diamo per scontato che occorrono diversi livelli di intervento, che purtroppo debbono essere quasi contemporanei:

a) Riduzione del debito pubblico, attraverso la riduzione della spesa pubblica improduttiva e l'ampliamento della platea dei contribuenti, riducendo sensibilmente l'area di evasione per non dover aumentare il carico fiscale;

b) Provvedimenti di rilancio dell'economia, basati su un incremento degli investimenti e una ripresa dei consumi;

c) Interventi globali di politica monetaria a livello europeo e anche del FMI.

Sulla carta, su questi "titoli" c'è un accordo quasi generale, che ha consentito la nascita del Governo Monti con un sostegno pressoché "bipartisan".

Le cose si complicano se si guarda oltre l'emergenza. La tentazione è di ricercare un equilibrio che riporti la situazione a livello pre-crisi, per poter ripartire al più presto possibile nella stessa maniera di prima. Questo vorrebbe semplicemente dire un riequilibrio in cui i "vincitori" consolidano le posizioni di vantaggio (e i profitti) conquistate, e gli "sconfitti" se gli va bene si leccano le ferite, se non precipitano irrimediabilmente su un gradino più basso da cui non riusciranno più a risalire. Il tutto nell'attesa che qualche altro errore di calcolo o eccesso di avidità di qualcuno faccia scoppiare una nuova bolla e si precipiti in una nuova crisi.

Questo tipo di modello non funziona, per un fatto molto semplice: l'aumento delle disuguaglianze sociali farà aumentare il PIL senza che questo si trasformi in un corrispondente incremento di consumi, perché chi guadagna troppo e che guadagna troppo poco non può, per ovvi motivi, sostenere adeguatamente i consumi, che dovranno quindi essere "pompati" artificialmente con gli stessi tipi di incentivi al consumismo sfrenato ed all'indebitamento che hanno creato e continueranno a generare crisi economiche e crisi ambientali.

E' quindi necessario, in maniera molto laica e per nulla ideologica, mentre si interviene sul breve-medio periodo a rilanciare i consumi (cosa indispensabile per uscire dalla crisi in tempi brevi e con meno lacrime e sangue possibili), prepararsi per il medio-lungo periodo a costruire un diverso modello di sviluppo, basato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale.



Non bastano le buone intenzioni, i moralismi e le dichiarazioni di principio. Occorre un serio sforzo di analisi, di attiva progettazione del futuro su basi diverse. Non la decrescita come mito ideologico, ma una crescita diversa, basata su più economia reale e meno finanza, su una piena valorizzazione delle risorse umane, anche su meno quantità e più qualità, e con strumenti di misura dello sviluppo diversi dal PIL.

A questo tema gli stati devono dedicare delle risorse. Non dimentichiamo che il modello economico che ha portato alla crisi (ma anche allo straordinario arricchimento di pochi) non è frutto del caso, ma anche di lunghi e costosi studi da parte di "think tanks", finanziati dalle multinazionali e da ambienti portatori di specifici interessi, che hanno lavorato per anni non solo per costruire un determinato modello di sviluppo, ma per creare l'ambiente culturale, ideologico e politico più adatto allo sviluppo ed all'affermazione di tale modello.

Per cambiare è necessario fare la stessa cosa, ma in direzione opposta, ma è anche necessario creare la convinzione e l'esperienza concreta che un diverso modello di sviluppo è possibile e può anche essere gratificante per le persone. Non siamo qui certo a propagandare il pauperismo o l'ascetismo, ma la ricerca di modelli di sviluppo più sobri e sostenibili.

La crisi costringerà quasi tutti a sperimentare strade e soluzioni diverse. L'importante è non considerarle una ritirata temporanea, come una lumaca che rientra nel guscio per riuscirne immutata dopo la tempesta, ma la sperimentazione di soluzioni nuove e più efficienti e soddisfacenti.

Si tratta di sapere trasformare la crisi in un'opportunità. Non riesco ad immaginare un augurio migliore da fare a tutti i nostri lettori.



IL DECRETO SALVA-ITALIA: COSA C'È DENTRO?

Riportiamo le principali novità del decreto Monti, (L. 22 dicembre 2011, n. 214 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", pubblicato nel supplemento ordinario n. 276 della Gazzetta ufficiale n. 300 del 27 dicembre, entrando in dettaglio sugli argomenti di maggiore interesse professionale per gli enti locali e le attività commerciali e artigiane.

Comunque non possiamo non fare notare che molte delle norme elencate sotto la rubrica "liberalizzazioni" erano già contenute in diversi provvedimenti legislativi precedenti (dal D.Lgs 59/10 di recepimento della Direttiva Europea Servizi -Bolkestein alle varie manovre estive e autunnali), restando finora pressoché lettera morta. Speriamo che stavolta sia la volta buona !

AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA (ACE) - DEDUZIONE RENDIMENTI NOZIONALI DEL NUOVO CAPITALE ART.1

Soggetti interessati: Società di capitali residenti, stabili organizzazioni di società non residenti e imprese individuali, Snc e Sas in contabilità ordinaria.

IRAP -MODIFICHE AL CUNEO FISCALE E AGEVOLAZIONI PER LE ASSUNZIONI DI DONNE E GIOVANI ART. 2

Soggetti interessati: Soggetti IRAP

A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, la deduzione, ai fini delle imposte sul reddito, di una parte dell'IRAP versata dai contribuenti, attualmente fissata al 10% passa al 100%.

- In particolare, è ammesso in deduzione dal reddito d'impresa un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle vecchie deduzioni già previste e relative ai contributi INAIL.

La precedente deduzione del 10% (art. 6, comma 1 D.L. n. 185/2008) viene limitata, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, solo relativamente all'imposta sulla quota imponibile degli interessi passivi e oneri assimilati al netto degli interessi attivi e proventi assimilati (non è più possibile, dunque, usufruire di tale detrazione forfetaria per le spese per il personale dipendente e assimilato).

• Inoltre, relativamente al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2011, vengono incrementate le deduzioni, ai fini IRAP, per i lavoratori dipendenti (art. 11, comma 1, lett. a), numeri 2) e 3) nel caso in cui si tratti di lavoratrici o di giovani con età inferiore a 35 anni (la deduzione sale a 10.600 euro e 15.200 se si tratta di Regioni del Sud).

Decorrenza • Periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012.

FONDI STRUTTURALI - FONDO PER FAVORIRE LO SVILUPPO ART. 3

Soggetti interessati: PMI

DETRAZIONE 36% RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE - RIDEFINIZIONE E ENTRATA A REGIME DAL 2012 ART. 4, COMMI 1, 2, 3 E 5

Soggetti interessati: Contribuenti che effettuano interventi manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento con-servativo e ristrutturazioni edilizie su edifici o parti comuni di essi.

Decorrenza • A partire dal 18 gennaio 2012.

DETRAZIONE RISPARMIO ENERGETICO - PROROGA PER IL 2012 ART. 4, COMMA 4

Soggetti interessati: Contribuenti che effettuano interventi per opere su immobili finalizzate al risparmio energetico.

Prorogata a tutto il 2012 la detrazione del 55% sulle spese sostenute per opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici. • Dal 2013 per le spese di cui sopra si applica la nuova detrazione del 36% (art. 16-bis T.U.I.R.).
Decorrenza • A partire dal 18 gennaio 2012

ISEE -Introduzione per la concessione di agevolazioni fiscali e benefici assistenziali Art. 5

Soggetti interessati Contribuenti interessati ad agevolazioni fiscali e tariffarie.

EQUO INDENNIZZO E PENSIONI PRIVILEGIATE – ELIMINAZIONE ART. 6

Soggetti interessati Soggetti che beneficiano di pensioni privilegiate o di istituti assistenziali per cause di servizio.

CONTRATTI BANCARI DI APERTURA DI CREDITO – COMMISSIONI ART. 6-BIS

Soggetti interessati Soggetti che stipulano contratti di apertura di credito.



Con una modifica apportata in sede di conversione in legge sono state riviste le commissioni a carico dei clienti delle banche in caso di concessione di fidi.

Decorrenza • Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (28/12/2011)

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE - MODIFICHE AL CREDITO D'IMPOSTA PER IMPOSTE ANTICIPATE ART. 9

Soggetti interessati Contribuenti che beneficiano dei crediti d'imposta per imposte anticipate.

SEMPLIFICAZIONI CONTABILI E FISCALI -REGIME PREMIALE PER FAVORIRE LA TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONI ART. 10, COMMI 1-13

Soggetti interessati :Soggetti che svolgono attività artistica o professionale o d'impresa in forma individuale o sotto forma di società di persone.

• Dal 18 gennaio 2013, i suddetti soggetti possono beneficiare delle seguenti agevolazioni:

- semplificazione degli adempimenti amministrativi;
- assistenza negli adempimenti amministrativi da parte dell'Amministrazione finanziaria;
- accelerazione del rimborso o della compensazione dei crediti IVA;
- per i contribuenti non soggetti al regime di accertamento basato sugli studi di settore, esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici di cui (art. 39, primo comma, lettera d), secondo periodo, D.P.R. n. 600/1973 e art. 54, secondo comma, ultimo periodo, D.P.R. n. 633/1972);
- riduzione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento

Decorrenza • A partire dal 18 gennaio 2013 (per alcune fattispecie, dal periodo d'imposta 2011).

DEBITI FISCALI – MODIFICHE ALLA RATEAZIONE ART. 10, COMMI 13-BIS, 13- TER E 13 - UNDECIES

Soggetti interessati : Contribuenti che beneficiano di rateazione di pagamenti di somme iscritte a ruolo.

REMUNERAZIONE DEGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE - MODIFICHE ART. 10, COMMI 13 - QUATER 13-SEPTIES

Soggetti interessati Agenti della riscossione.

• Previsto un riassetto complessivo del sistema della remunerazione degli agenti della riscossione mediante la sostituzione del vigente sistema con l'attribuzione agli agenti della riscossione di un rimborso dei costi fissi risultanti dal bilancio certificato

Decorrenza • Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (28/12/2011)



RISCOSSIONE DEGLI ENTI LOCALI - PROROGA DELLA RIFORMA ART. 10, COMMI 13 - OCTIES E 13 - NOVIES
Soggetti interessati Enti locali.

- Posticipato dal 18 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012 il momento da cui Equitalia e le società partecipate cesseranno di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione -spontanea e coattiva -delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle società da essi partecipate.
- Da quella data, ove i comuni optino per l'affidamento del servizio a soggetti, dovranno procedere nel rispetto delle norme in materia di evidenza pubblica
- Di conseguenza viene prorogata al 31 dicembre 2012 l'operatività delle vigenti disposizioni in materia di gestione delle entrate locali (articolo 3, commi 24, 25 e 25-bis D.L. n. 203/2005). Decorrenza • Dal 18 gennaio 2012.

VENDITA BENI PIGNORATI - MODIFICHE ART. 10, COMMA 13-TERDECIES

Soggetti interessati: Soggetti interessati da esecuzione forzata.

FATTURAZIONE ELETTRONICA - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ART. 10, COMMA 13 - DUODECIES

Soggetti interessati Amministrazioni pubbliche.

- Definite, con maggior precisione, quali sono le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici nazionali a cui si applicano le disposizioni sulla fatturazione elettronica verso la Pubblica amministrazione.
- In particolare, le amministrazioni interessate sono le amministrazioni pubbliche che costituiscono il settore istituzionale della pubblica amministrazione (articolo 1, comma 2 Legge n. 196/2009) nonché le amministrazioni autonome.
- Inoltre, viene adottata un'unica regolamentazione a livello nazionale per quanto attiene alle modalità di gestione della fatturazione elettronica verso la pubblica amministrazione.

Decorrenza • Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (28/12/2011).

CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE - EMERSIONE DI BASE IMPONIBILE ART. 11

Soggetti interessati: Contribuenti soggetti ad accessi, ispezioni e verifiche. Per combattere più incisivamente l'evasione fiscale viene previsto:

- l'applicazione di sanzioni penali (art. 76 D.P.R. n. 445/2000) per chi, a seguito delle richieste avanzate ai fini accertativi dall'Agenzia delle entrate o dalla Guardia di Finanza, esibisce o trasmette documenti falsi in tutto o in parte o fornisce informazioni non corrispondenti al vero;



- dal 18 gennaio 2012, l'obbligo, per tutti gli operatori finanziari, di comunicare periodicamente all'Anagrafe tributaria le movimentazioni che hanno interessato i rapporti (art. 7, comma 6, D.P.R. n. 605/1973) ed ogni informazione relativa ai predetti rapporti necessaria ai fini dei controlli fiscali, nonché l'importo delle operazioni finanziarie;
- la revisione della norma contenuta nel D.L. sviluppo (art. 7, D.L. n. 70/2011) in materia di accessi: in particolare, vengono eliminati il termine di durata degli accessi in massimo 15 giorni, il divieto di ripetere gli stessi per periodi di tempo inferiori al semestre, la conseguente responsabilità per illecito disciplinare per i dipendenti pubblici in caso di mancato rispetto di tali termini;
- si ritorna al passato per i consigli tributari: viene eliminata la disposizione che aveva legato l'aumento al 100% dell'aliquota di compartecipazione dei comuni in materia di lotta all'evasione all'istituzione, entro il 31 dicembre 2011, dei consigli tributari (art. 18, co. 2, 2-bis e 3 D.L. n. 78/2010 e art. 1, co. 12-quater D.L. n. 138/2011). Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011 (per alcune disposizioni dal 18 gennaio 2012).

CONDONI FISCALI - PROROGA DEL RECUPERO DI QUANTO NON VERSATO ART. 11, COMMA 10 - BIS

Soggetti interessati: Contribuenti che hanno usufruito dei condoni fiscali e non hanno versato quanto dovuto

ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI FINANZIARIE - SEMPLIFICAZIONI ART. 11 - BIS

Soggetti interessati: Banche e intermediari finanziari

CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE -RIDUZIONE DEL LIMITE PER L'USO DEL CONTANTE - ART.12

Soggetti interessati: Soggetti che utilizzano denaro contante e che percepiscono compensi o pagamenti dalla PA.

- Scende da 2.500 a 1.000 euro l'importo massimo di utilizzo del denaro contante.
- I libretti di deposito bancari o postali al portatore con saldo pari o superiore 1.000 euro, esistenti alla data di entrata in vigore del D.L., vanno estinti dal portatore o il loro saldo deve essere ridotto a una somma non eccedente 1.000 euro entro il 31 marzo 2012.
- Viene anche inasprita la sanzione per le violazioni che riguardano i libretti di deposito bancari o postali al portatore con saldo pari o superiore a 3.000 euro al 31 marzo 2012: la sanzione è pari al saldo del libretto stesso.
- Inoltre, viene previsto un uso esteso degli strumenti di pagamento elettronici anche da parte delle P.A. (disposizione, comunque, posticipata di tre mesi a seguito delle modifiche introdotte in sede di conversione in legge del D.L.), specialmente per quelli superiori a 1.000 euro.



• In particolare:

- a) i pagamenti da parte della PA si effettuano in via ordinaria mediante accredito sui conti correnti bancari o postali dei creditori ovvero con le modalità offerte dai servizi elettronici di pagamento interbancari prescelti dal beneficiario. Gli eventuali pagamenti per cassa non possono, comunque, superare l'importo di 1.000 euro;
- b) lo stipendio, la pensione, i compensi comunque corrisposti dalla pubblica amministrazione centrale e locale e dai loro enti, in via continuativa a prestatori d'opera e ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 1.000 euro (limite modificabile con D.M.), debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante ovvero mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici bancari o postali, ivi comprese le carte di pagamento prepagate e le carte elettroniche istituzionali. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - AVVIO DAL 2012 ART. 13

Soggetti interessati: Proprietari o titolari di diritti reali su immobili e terreni.

- Viene anticipata al 18 gennaio 2012 l'applicazione dell'imposta municipale propria (c.d. IMU) introdotta dal decreto sul federalismo municipale (art. 8 e 9 D.Lgs. n. 23/2011). Infatti, tale imposta, nella versione prevista dal D.L. in discussione, si applicherà dal 2012 al 2014 in via sperimentale per poi entrare a regime dal 2015.
- La struttura della dell'IMU ricalca sostanzialmente quella dell'ICI (che va a sostituire, insieme alla componente immobiliare dell'IRPEF e relative addizionali anche se a copertura di quest'ultime viene riservata alle casse statali una quota pari al 50% della nuova imposta).
- Sul piano pratico, il valore dei fabbricati su cui si applica la nuova imposta si determina moltiplicando la rendita catastale, rivalutata del 5% dei seguenti coefficienti:
 - 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili;
 - 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
 - 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
 - 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
 - 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, esclusi quelli D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 18 gennaio 2013;
 - 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.



- Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 18 gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 130. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 110.

- L'aliquota base è pari allo 0,76% (con la possibilità di aumento/diminuzione dello 0,3% ad opera dei comuni), mentre per l'abitazione principale è fissata allo 0,4% (con la possibilità di aumento/diminuzione da parte dei comuni dello 0,2%); - per l'abitazione principale è prevista una detrazione di 200 euro rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal primo periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.
- Invece, i fabbricati rurali scontano l'aliquota dello 0,2% (abbattibile dello 0,1%) mentre i comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4% nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati. Decorrenza • Dal 18 gennaio 2012

FABBRICATI RURALI - ACCATASTAMENTO ART. 13, COMMI 14 - BIS, 14TER, 14 - QUATER

Soggetti interessati: Proprietari o titolari di diritto reale su immobili rurali.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF - MODIFICHE ART. 13, COMMA 16

Soggetti interessati Comuni e contribuenti soggetti all'addizionale comunale IRPEF.

Spostato dal 31 dicembre al 20 dicembre il termine ultimo per la pubblicazione della delibera che fissa l'aliquota dell'addizionale ai fini dal calcolo dell'acconto.

- Inoltre, riscrivendo la norma introdotta dalla Manovra bis 2011 (D.L. n. 138/2011) viene prevista la possibilità per i comuni di stabilire aliquote dell'addizionale IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli previsti dal TUIR ai fini IRPEF, nel rispetto del principio di progressività.

.Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011



FISCALITÀ LOCALE - MODIFICHE ALLA COMPARTICIPAZIONE DEL GETTITO IVA ART. 13, COMMA 19 E 19 - BIS

Soggetti interessati: Comuni.

Negli anni 2012, 2013 e 2014 non trova applicazione la disposizione che prevede l'assegnazione del gettito IVA ai comuni sulla base del gettito IVA suddiviso per il numero degli abitanti di ciascun comune (art. 2, comma 4, ultimo periodo D.Lgs. n. 23/2011).

- Inoltre, sempre per gli anni 2012, 2013, e 2014, il D.P.C.M. volto a stabilire le modalità di attribuzione ai comuni del gettito derivante dall'IVA (articolo 2, comma 4, del D.Lgs. 23/2011) è esclusivamente finalizzato a fissare la percentuale di compartecipazione al gettito dell'IVA, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, in misura finanziariamente equivalente alla compartecipazione del 2% al gettito dell'IRPEF. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI - ISTITUZIONE DAL 2013 ART. 14

Soggetti interessati: Comuni e soggetti che occupano o detengono locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

- Introdotto, a decorrere dal 18 gennaio 2013, un nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi che andrà a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. • Il nuovo tributo accorpa la vecchia TARSU, TOSAP/COSAP ed è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.

- Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

- In caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è dovuto solo dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie.

- Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria (il comune può comunque prevedere agevolazioni/riduzioni per particolari categorie di contribuenti) e va versato in quattro rate trimestrali (gennaio, aprile, luglio, e ottobre) o in unica soluzione entro giugno.



- Alla tariffa si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

- Infine, a decorrere dal 18 gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza. Decorrenza • Dal 18 gennaio 2013.

ENTI LOCALI - MODIFICHE ALLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE ART. 14-BIS

Soggetti interessati: Comuni.

Modificate le disposizioni sulla riscossione delle entrate dei comuni (articolo 7, comma 2 del D.L. n. 70/2011) per unificare le procedure e i poteri attribuiti agli organi di riscossione delle entrate comunali, indipendentemente dalle modalità con le quali l'ente deciderà di gestire tale servizio. Decorrenza • Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. (28/12/2011)

ACCISE SUI CARBURANTI - AUMENTI ART. 15

Soggetti interessati: Contribuenti soggetti alle accise sui carburanti. Decorrenza • Dal 7 dicembre 2011

AUTO DI LUSO - ADDIZIONALE ERARIALE ART. 16, COMMA 1 E 15-TER

Soggetti interessati: Proprietari di autoveicoli per trasporto promiscuo con potenza superiore a 185 Kw. Decorrenza • A partire dal 18 gennaio 2012

IMBARCAZIONI DA DIPORTO -TASSA ANNUALE DI STAZIONAMENTO ART. 16, COMMI 2-10 E 15-TER

Soggetti interessati: Proprietari, usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio o utilizzatori a titolo di locazione finanziaria di unità da diporto con scafo di lunghezza superiore a 10 metri. Decorrenza • A partire dal 18 maggio 2012

AEROMOBILI - IMPOSTA ERARIALE ART. 16, COMMI 11-15

Soggetti interessati: Proprietari, usufruttuari, acquirenti con patto di riservato dominio, ovvero utilizzatori a titolo di locazione finanziaria di aeromobili. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011



CANONE RAI - INDICAZIONE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI ART. 17

Soggetti interessati: Imprese e società.

Le imprese e le società sono obbligate ad indicare, nella propria dichiarazione dei redditi, il numero di abbonamento speciale alla radio o alla televisione la categoria di appartenenza ai fini dell'applicazione della tariffa di abbonamento radiotelevisivo speciale.

Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

ALIQUEUTE IVA DEL 10% E DEL 21% - AUMENTO - ART.18

Soggetti interessati: Contribuenti soggetti ad IVA e consumatori.

- Probabile aumento delle aliquote IVA del 10% e del 21%.
- Infatti, la prevista riduzione di tutti i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale in vigore, introdotta dalla Manovra 2011 (D.L. n. 98/2011) viene sostituita dall'incremento, a partire dal 18 ottobre 2012, delle aliquote IVA del 10% e del 21% che passano, rispettivamente, al 12% e al 23%, con ulteriore aumento, dal 18 gennaio 2014, dello 0,5%.
- Tali aumenti non si applicheranno qualora entro il 30 settembre 2012 siano entrati in vigore provvedimenti legislativi in materia fiscale ed assistenziale aventi ad oggetto il riordino della spesa in materia sociale, nonché la eliminazione o riduzione dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale che si sovrappongono alle prestazioni assistenziali, tali da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 4.000 milioni di euro per l'anno 2012 ed a 16.000 milioni di euro annui dall'anno 2013. Decorrenza • A partire dal 18 ottobre 2012

CONTI CORRENTI E STRUMENTI FINANZIARI - IMPOSTA DI BOLLO ART. 19, COMMI 1-3

Soggetti interessati: Titolari di conti correnti e intermediari finanziari.

SCUDO FISCALE - IMPOSTA DI BOLLO ART. 19, COMMI 4-12

Soggetti interessati : Soggetti che hanno beneficiato dello scudo fiscale.

IMMOBILI SITUATI ALL'ESTERO - TASSAZIONE ART. 19, COMMI 13-17

Soggetti interessati: Proprietari o titolari di altro diritto reale su immobili all'estero.



ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE ALL'ESTERO - TASSAZIONE ART. 19, COMMI 18-22

Soggetti interessati: Persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che detengono attività finanziarie all'estero. Decorrenza • Periodo d'imposta 2011

RIALLINEAMENTO PARTECIPAZIONI - IMPOSTA SOSTITUTIVA ANCHE PER OPERAZIONI EFFETTUATE NEL 2011 ART. 20

Soggetti interessati: Soggetti IRES
Decorrenza • Periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2011

ENTI PUBBLICI - RIORGANIZZAZIONE DELLE PROVINCE ART. 23, COMMI 14-21

Soggetti interessati :Province

- Ridimensionate le province che diventano organi con funzioni di indirizzo politico e di coordinamento delle attività dei comuni.
- A tal fine, gli organi della provincia sono il Presidente e il consiglio provinciale composto da non più di 10 membri.
- Le attuali funzioni sono trasferite ai comuni entro il 31 dicembre 2012. Agli organi provinciali che devono essere rinnovati entro il 31 dicembre 2012 si applica, sino al 31 marzo 2013, l'articolo 141 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che prevede lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario, dopodiché si procede alle elezioni con le nuove disposizioni. Gli organi provinciali che devono essere rinnovati successivamente al 31 dicembre 2012 restano in carica fino alla scadenza naturale. Decorrenza • A partire dal 31 dicembre 2012

TRATTAMENTI PENSIONISTICI RIFORMA ART. 24, COMMI 1-30

Soggetti interessati: Lavoratori e pensionati
Decorrenza • Dal 18 gennaio 2012

TFR - MODIFICHE AL SISTEMA DI TASSAZIONE ART. 24, COMMA 31

Soggetti interessati :Titolari di rapporti di lavoro dipendente e assimilati con indennità di fine rapporto relativo a rapporti di lavoro dipendente ed assimilato, erogate in denaro e in natura, di importo complessivamente eccedente euro 1.000.000. Decorrenza • Periodo d'imposta 2011



PENSIONI D'ORO - MODIFICHE AL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ ART. 24, COMMA 31-BIS

Soggetti interessati : Titolari di pensioni di importo superiore a 90.000 euro l'anno. Decorrenza • Periodo d'imposta 2011

LIRE ANCORA IN CIRCOLAZIONE - PRESCRIZIONE ART. 26

Soggetti interessati: Soggetti che possiedono ancora vecchie lire.

Le banconote e le monetine in lire ancora in circolazione si prescrivono a favore dell'Erario con decorrenza immediata. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

DISMISSIONE DEI TERRENI AGRICOLI DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI – MODIFICHE ART. 27, COMMA 3

Soggetti interessati: Enti pubblici e soggetti interessati all'acquisto di terreni agricoli pubblici.

Modificata la norma della legge n. 183/2011 che prevede la possibilità di dismettere i terreni agricoli pubblici ai giovani imprenditori agricoli. Infatti, viene previsto che la dismissione può avvenire non solo su iniziativa dell'ente, ma anche su segnalazione dei soggetti interessati. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF – MODIFICHE ART. 28, COMMI 1 E 2

Soggetti interessati: Regioni e contribuenti soggetti all'addizionale regionale IRPEF.

- Dall'anno 2012 ciascuna Regione a Statuto ordinario può, con propria legge, aumentare o diminuire l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di base. • La predetta aliquota di base viene ora spostata dallo 0,9% all'1,23%, sino alla rideterminazione di cui sopra, aliquota valida anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano
- Tale modifica si applica a decorrere dall'anno di imposta 2011 e, ai fini della compartecipazione delle Regioni all'IVA si tiene conto della suddetta percentuale Decorrenza • Periodo d'imposta 2011

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI – MODIFICHE ART. 28, COMMA 11-BIS

Soggetti interessati: Enti Locali

- Soppresso l'articolo 17, comma 5, del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 relativo al federalismo fiscale per le regioni e le province, concernente la norma di salvaguardia per le



autonomie speciali con riferimento specifico alle modalità di applicazione dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RC Auto) nei confronti delle province ubicate nelle regioni a statuto speciale e delle province autonome. • Inoltre è disposta l'applicazione nell'intero territorio nazionale delle misure relative all'imposta provinciale di trascrizione (IPT), per la quale si prevede la tassazione degli atti soggetti ad IVA in misura modulata sulla base delle caratteristiche di potenza e portata dei veicoli soggetti ad immatricolazione (articolo 1, comma 12, terzo, quarto e quinto periodo, D.L. n. 138/2011). Decorrenza • Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. (28/12/2011)

EDITORIA - CESSAZIONE SISTEMA CONTRIBUTI ART. 29, COMMA 3

Soggetti interessati: Aziende editoriali Cessazione, alla data del 31 dicembre 2014, con riferimento alla gestione 2013, del sistema di contribuzione diretta a favore dell'editoria di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250. Decorrenza • Periodo d'imposta 2015

LIBERALIZZAZIONI - ESERCIZI COMMERCIALI E ATTIVITÀ ECONOMICHE ARTT. 31 E 34

Soggetti interessati: Enti locali e esercenti attività commerciali.

- La libertà di orario per gli esercizi commerciali viene estesa a tutti i tipi di attività commerciali e non solo per quelli ubicati in località turistiche o città d'arte.
- Viene introdotto il principio della libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali devono adeguare i propri ordinamenti entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto.
- Per garantire una piena libertà di iniziativa economica, ad eccezione delle professioni, del servizio di trasporto pubblico non di linea (in pratica, i taxi), dei servizi finanziari e dei servizi di comunicazione, vengono abrogate le seguenti restrizioni disposte dalle norme vigenti:
 - a) il divieto di esercizio di una attività economica al di fuori di una certa area geografica e l'abilitazione a esercitarla solo all'interno di una determinata area;
 - b) l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di una attività economica;
 - c) il divieto di esercizio di una attività economica in più



sedi oppure in una o più aree geografiche;
 d) la limitazione dell'esercizio di una attività economica ad alcune categorie o divieto, nei confronti di alcune categorie, di commercializzazione di taluni prodotti;
 e) la limitazione dell'esercizio di una attività economica attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;
 f) l'imposizione di prezzi minimi o commissioni per la fornitura di beni o servizi; g) l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta.

• Infine, viene disposto che:

1) è possibile subordinare l'avvio di una attività al rilascio di una autorizzazione solo se ciò è giustificato sulla base dell'esistenza di un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario, nel rispetto del principio di proporzionalità ;
 2) quando è stabilita, la necessità di alcuni requisiti per l'esercizio di attività economiche, la loro comunicazione all'amministrazione competente deve poter essere data sempre tramite autocertificazione (restando ferme le eventuali responsabilità civili e penali) e l'attività può subito iniziare, salvo il successivo controllo amministrativo, da svolgere in un termine definito.

Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

LIBERALIZZAZIONI - FARMACIE ART. 32

Soggetti interessati: Titolari di farmacie, parafarmacie ed esercizi commerciali

• Negli esercizi commerciali siti in comuni con popolazione superiore a 12.500 abitanti è possibile vendere farmaci di fascia C (si tratta dei farmaci che non sono essenziali e per malattie croniche né di rilevante interesse terapeutico né quelli del sistema endocrino e di quelli somministrabili per via parenterale). • E' però previsto che il Ministero della salute, sentita l'Agenzia italiana del farmaco, individui entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. un elenco, periodicamente aggiornabile, dei farmaci di fascia C per i quali permane l'obbligo di ricetta medica e dei quali non è consentita la vendita negli esercizi commerciali.

• La vendita dei farmaci deve essere effettuata in appositi spazi dedicati ed è possibile praticare liberamente sconti sui prezzi al pubblico su tutti i prodotti venduti, purché gli sconti siano esposti in modo leggibile e chiaro al consumatore e sia praticato a tutti gli acquirenti. • Le condizioni contrattuali e le prassi commerciali adottate dalle imprese di produzione o di distribuzione dei farmaci che si risolvono in una ingiustificata discriminazione tra farmacie e parafarmacie quanto ai tempi, alle condizioni, alle quantità ed ai prezzi di fornitura, costituiscono casi di pratica commerciale sleale punibili in base alle norme vigenti.



• Le farmacie e gli esercizi commerciali possono praticare liberamente sconti sui prezzi al pubblico su tutti i prodotti venduti, purché gli sconti siano esposti in modo leggibile e chiaro al consumatore e siano praticati a tutti gli acquirenti. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

LIBERALIZZAZIONI - SOPPRESSIONE DELLE LIMITAZIONI ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ PROFESSIONALI ART. 33

Soggetti interessati: Esercenti arti e professioni.

• Inserita una dead line, al 13 agosto 2012, per l'adeguamento degli statuti professionali alle nuove disposizioni previste dalle Manovre 2011 (D.L. n. 98/2011 e D.L. n. 138/2011).

• Comunque, viene previsto che il Governo, entro il 31 dicembre 2012, provvede a raccogliere le disposizioni aventi forza di legge che non risultano abrogate in un apposito testo unico.

• Sostituita la durata del tirocinio professionale che ora non può superare i 18 mesi (contro i 3 anni previsti dalla norma modificata). Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

IMPRESE DEL SETTORE FINANZIARIO E CREDITIZIO - DIVIETI PER GLI ORGANI DI GOVERNANCE ART. 36

Soggetti interessati: Imprese del settore creditizio, assicurativo e finanziario

FONDO ROTATIVO PER LE IMPRESE - RIPARTIZIONE ART. 38

Soggetti interessati: Imprese che beneficiano di agevolazioni.

FONDO DI GARANZIA PER LE PMI – MODIFICHE ART. 39

Soggetti interessati: Imprese che beneficiano di agevolazioni

SEMPLIFICAZIONI - RIDUZIONE ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI PER LE IMPRESE ART. 40, COMMI 1-2

Soggetti interessati: Esercenti attività ricettive e soggetti alle norme sulla privacy

• Gli esercenti attività ricettive sono tenuti a comunicare entro le ventiquattrore successive all'arrivo, alle questure territorialmente competenti le generalità delle persone alloggiate mediante l'invio dei dati con mezzi informatici o telematici o mediante fax secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno, sentito il Garante per la protezione dei dati personali;

• Ai fini del rispetto delle norme sulla privacy, scompare il riferimento anche alle persone giuridiche ed enti o associazioni, per cui i dati interessati sono solo quelli relativi alle persone fisiche. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

LIBRO UNICO DEL LAVORO - MODIFICHE AI TERMINI DI REGISTRAZIONE ART. 40, COMMA 4

Soggetti interessati: Datori di lavoro

Cambiano i termini per la compilazione del libro unico del lavoro. Infatti, esso deve essere compilato, per ciascun mese di riferimento, entro la fine del mese successivo e non più entro il giorno 16 del mese successivo

Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

AUTORIPARATORI - SEMPLIFICAZIONI

ART. 40, COMMA 6

Soggetti interessati: Imprese esercenti attività di autoriparazione.

Al fine di semplificare gli adempimenti delle imprese di autoriparazione viene abrogato il decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 30 luglio 1997, n. 406 che conteneva il regolamento sulle dotazioni delle attrezzature e delle strumentazioni delle imprese esercenti attività di autoriparazione. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

RIFIUTI SPECIALI - SEMPLIFICAZIONI

ART. 40, COMMA 8

Soggetti interessati: Soggetti che svolgono le attività di estetista, acconciatore, trucco permanente e semipermanente, tatuaggio, piercing, agopuntura, podologo, callista, manicure e pedicure.

- Per semplificare lo smaltimento dei rifiuti speciali, i soggetti che svolgono le attività di estetista, acconciatore, trucco permanente e semipermanente, tatuaggio, piercing, agopuntura, podologo, callista, manicure, pedicure e che producono rifiuti pericolosi e a rischio infettivo (CER 180103: aghi, siringhe e oggetti taglienti usati) possono trasportarli, in conto proprio, per una quantità massima fino a 30 chilogrammi al giorno, sino all'impianto di smaltimento tramite termodistruzione o in altro punto di raccolta, autorizzati ai sensi della normativa vigente.
- L'obbligo di registrazione sul registro di carico e scarico dei rifiuti e l'obbligo di comunicazione al Catasto dei rifiuti tramite il MUD si intendono assolti, anche ai fini del trasporto in conto proprio, attraverso la compilazione e conservazione, in ordine cronologico, dei formulari di trasporto che devono essere gestiti e conservati con modalità idonee all'effettuazione dei relativi controlli.
- La conservazione deve avvenire presso la sede dei soggetti esercenti le attività. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011



BENI CULTURALI - AGEVOLAZIONI FISCALI ART. 40, COMMA 9

Soggetti interessati: Soggetti che richiedono agevolazioni fiscali in materia di beni e attività culturali

- La documentazione e le certificazioni attualmente richieste ai fini del conseguimento delle agevolazioni fiscali in materia di beni e attività culturali previste (artt. 15, comma 1, lett. g) ed h), e 100, comma 2, lett. e) ed f), T.U.I.R.), sono sostituite da un'apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, presentata dal richiedente al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 D.P.R. n. 445/2000, relativa alle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento degli interventi e delle attività cui i benefici si riferiscono.
- Il Ministero per i beni e le attività culturali esegue controlli a campione

Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

APPALTI PUBBLICI - NORME A FAVORE DELLE PMI

ART. 44, COMMA 7

Soggetti interessati: PMI

In applicazione dello Statuto delle imprese (legge n. 180/2011), viene previsto che:

- nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti devono, ove possibile ed economicamente conveniente, suddividere gli appalti in lotti funzionali;
- la realizzazione delle grandi infrastrutture, nonché delle connesse opere integrative o compensative, deve garantire modalità di coinvolgimento delle piccole e medie imprese. Decorrenza • Dal 6 dicembre 2011

>> [VAI AL DECRETO](#)



SALDI INVERNALI DAL 5 GENNAIO

I saldi invernali inizieranno in quasi tutte le regioni il primo giorno feriale antecedente l'Epifania di ogni anno. Anche la Lombardia ha deciso di uniformarsi a un indirizzo unitario approvato il 24 marzo 2011 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Nel 2012 quindi i saldi invernali inizieranno il 5 gennaio.

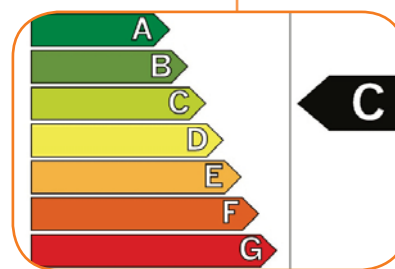
L'inizio dei saldi estivi, come da documento unitario delle Regioni, resta fissato al primo sabato del mese di luglio. L'accordo Stato-Regioni, infatti, identifica stabilmente il primo giorno feriale antecedente l'Epifania di ogni anno come giorno di apertura delle vendite straordinarie, con l'obiettivo di garantire l'adeguata informazione ai consumatori – come previsto dal Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere – consentendo agli operatori di allestire i locali di vendita in tempo sufficientemente adeguato successivamente alle festività di Capodanno.

LE REGOLE PRINCIPALI: i commercianti hanno l'obbligo di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e la percentuale dello sconto o del ribasso (è invece facoltativa l'indicazione del prezzo di vendita conseguente allo sconto o ribasso). L'operatore commerciale ha l'obbligo di fornire informazioni veritiere in merito agli sconti praticati sia nelle comunicazioni pubblicitarie (che, anche graficamente, non devono essere presentate in modo ingannevole per il consumatore) sia nelle indicazioni dei prezzi nei locali di vendita; non può inoltre indicare prezzi ulteriori e diversi e deve essere in grado di dimostrare agli organi di controllo la veridicità delle informazioni relative al prodotto.

I prodotti in saldo devono essere separati da quelli eventualmente posti in vendita a prezzo normale (se ciò non è possibile, cartelli o altri mezzi devono fornire al consumatore informazioni inequivocabili e non ingannevoli).

Se il prodotto risulta difettoso, il consumatore può richiedere la sostituzione dell'articolo stesso o il rimborso del prezzo pagato dietro presentazione dello scontrino, che occorre quindi conservare.

>> **VAI AL CALENDARIO DEI SALDI SUL SITO PRASSICOOP**



ELETTRODOMESTICI: ARRIVA LA NUOVA ETICHETTA UE

DAL 30 NOVEMBRE LA MIGLIORE CLASSE PER CONSUMI DI ACQUA ED ENERGIA È LA A+++

E' entrata in vigore il 30 novembre la nuova etichetta energetica europea per gli elettrodomestici, che dopo la classe A prevede ora anche A+, A++ e A+++.

Lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie e televisori vengono dunque classificati secondo 7 classi totali, da A+++ a D, dalle migliori prestazioni di consumo (di energia ed acqua) e relative al rumore, fino alle meno performanti. Per i frigoriferi, le classi disponibili sono 10 in tutto, in ordine decrescente di prestazioni, da A+++ a G.

Non cambiano i colori: si va dal rosso della classe D al verde acceso della classe A+++ , passando per l'arancio (C e B) e il giallo (A). La novità riguarda però, oltre che le nuove tre classi energetiche, anche il contenuto delle etichette e la rappresentazione dei dati. Pittogrammi, più semplici da interpretare, vengono utilizzati per riportare le informazioni in modo chiaro e ben leggibile.

I consumi e l'impatto ambientale devono essere descritti con maggiore dettaglio. Lavatrici e lavastoviglie, ad esempio, devono riportare anche i consumi medi annuali di acqua e di energia, oltre alla rumorosità in decibel.

I pittogrammi riguardano appunto il consumo di acqua (un rubinetto), l'emissione di rumore in decibel (un altoparlante), l'efficienza di centrifuga (una maglietta strizzata), la capacità di carico (i Kg rappresentati su una maglietta o il numero di coperti per le lavastoviglie), la classe di efficienza di asciugatura (un piatto fumante con le lettere da A a G), la capacità in litri dei vari scomparti del frigo (una confezione del latte) e del congelatore (il cristallo di ghiaccio).

In occasione dell'entrata in vigore della nuova etichetta, il Wwf ha lanciato la campagna "Caccia all'etichetta energetica" con "Topten", il sito che consente di confrontare tutti i tipi di apparecchi che consumano energia.

Fino al 16 dicembre, fotografando una nuova etichetta energetica si può vincere un elettrodomestico, un libro o una maglietta.

ISTAT

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2011

L'Italia vista dall'Annuario statistico. In oltre ottocento pagine e con una veste grafica moderna ed elegante, il volume offre un ritratto completo e aggiornato del Paese e moltissime chiavi di lettura sui principali fenomeni ambientali, demografici, sociali ed economici.

I dati presentati nei 26 capitoli, con dettaglio regionale e generalmente riferiti al 2010, sono accompagnati da un confronto sintetico con i quattro anni precedenti. Per rendere più facile la consultazione del volume anche a pubblici non specialisti, ciascun capitolo è preceduto da un testo a commento dei dati statistici.

Schede metodologiche sulle singole fonti statistiche, glossari, bibliografie e indice analitico completano la strumentazione offerta agli utilizzatori per agevolare l'interpretazione e l'approfondimento delle informazioni.

>> [VAI AL DOCUMENTO](#)

CAMBIAMENTI NEI TEMPI DI VITA E ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO

I risultati della terza rilevazione multiscopo sull'uso del tempo condotta tra il 2008 e il 2009 (intervistando un campione di 40.944 individui che hanno descritto in un diario le loro attività quotidiane), confrontati con i risultati della rilevazione 1988-1989 mostrano l'evoluzione nel modo in cui i cittadini organizzano la propria giornata.

Negli ultimi vent'anni si è contratto il tempo dedicato dagli studenti all'istruzione e alla formazione (19' in meno al giorno) e quello dedicato alle attività fisiologiche, cioè al sonno, al mangiare e alla cura di sé (16' in meno), mentre è aumentato il tempo libero (33' in più) e quello dedicato agli spostamenti (23' in più).

Nello stesso periodo per gli occupati è aumentato il tempo di lavoro (12' in più) e per gli spostamenti (17' in più), mentre è diminuito il tempo per attività fisiologiche ed è rimasto stabile il tempo libero. Per gli uomini a contrarsi è principalmente il tempo dedicato alle attività fisiologiche (35' in meno), per le donne il lavoro familiare (40' in meno). Per gli anziani è cresciuto il tempo libero di 40', mentre è diminuito il tempo per le attività fisiologiche.



Nel 2008-2009 il 51,7% del giorno medio settimanale degli anziani è dedicato alle attività fisiologiche, contro il 47,5% di quello degli studenti e il 44,9% di quello degli occupati.

La disponibilità di tempo libero è più elevata per gli studenti (5h51') rispetto alle studentesse (4h56'): queste impiegano 1h11' del loro tempo nel lavoro familiare, contro i 24' degli studenti. Lo stesso avviene per gli occupati e per gli anziani: gli uomini dispongono di 4h00' di tempo libero e svolgono lavoro familiare per 1h14', contro le 3h13' di tempo libero e le 3h39' di lavoro familiare delle donne; tra gli anziani, la distanza tra i sessi nel lavoro familiare è elevata (4h52' per le donne e 2h32' per gli uomini), così come per il tempo libero (6h06' per le donne e 7h31' per gli uomini).

Per gli studenti, il 22,7% di un giorno medio feriale è occupato dalla frequenza scolastica e dallo studio. Per gli occupati il 29,5% del giorno medio feriale è destinato al lavoro, quota che si riduce al 13,6% del sabato e al 5,1% della domenica. Le lavoratrici svolgono più lavoro familiare il sabato (4h33') e la domenica (4h01') che in un giorno feriale (3h24'): per questo il loro tempo libero cresce di meno nel week end. Per gli anziani, i giorni lavorativi e il sabato sono giornate più simili, mentre la domenica vede una dilatazione sia del tempo libero (47' in più) sia di quello dedicato alle attività fisiologiche (22' in più).

Nel corso della giornata per le lavoratrici il tempo per il lavoro familiare cresce nel pomeriggio fino a dopo cena; solo dopo le 21:00 le donne che svolgono attività di tempo libero superano quelle impegnate nel lavoro familiare.

Guardare televisione e video è la principale attività del tempo libero per tutti. Nel corso di vent'anni il tempo dedicato ad essa è rimasto stabile per gli occupati, in diminuzione per gli studenti (6' in meno) e in aumento per gli anziani (13' in più).

Per gli studenti nello stesso periodo è diminuito di 21' il tempo dedicato alle attività all'aperto, è aumentata la socialità (25' in più) e l'uso di pc e internet (raddoppiato rispetto al 2002). Per gli occupati e gli anziani è aumentato il tempo destinato al riposo (13' in più per i primi e 34' in più per i secondi).

Le donne sono penalizzate nel tempo libero. Non riescono a svolgere le attività del tempo libero come gli uomini, neanche se a questo si aggiunge il tempo dedicatovi in contemporanea ad altre attività. Dal 1°

DAL 1° GENNAIO 2012 GLI INTERESSI LEGALI PASSANO DAL 1,5% AL 2,5%

Con decreto del 12 dicembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 15 dicembre 2011, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che la misura del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del Codice Civile - a decorrere dal 1° gennaio 2012 - passa dal 1,5% all'2,5% in ragione d'anno.

La novità ha naturalmente ripercussioni anche di carattere fiscale; cambieranno, infatti, ad esempio, gli importi dovuti all'Erario per i versamenti eseguiti a seguito di ravvedimento operoso. Si ricorda che la misura del saggio degli interessi legali in questione:

- dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2007 è stata fissata al 2,5% in ragione d'anno (D.M. 1° dicembre 2003);
- dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2009, è stata fissata al 3% in ragione d'anno (D.M. 12 dicembre 2007);
- dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010, è stata fissata al 1% in ragione d'anno (D.M. 4 dicembre 2009);
- dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011 è stata fissata al 1,5% in ragione d'anno (D.M. 7 dicembre 2010).



SELF-SERVICE DEI DISTRIBUTORI DI CARBURANTI – NUOVA DIRETTIVA PER I CONTROLLI METROLOGICI

È stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 293 del 17 dicembre 2011, la Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 14 ottobre 2011 recante "Indirizzo e coordinamento tecnico in materia di operazioni di verifica dei distributori di carburanti conformi alla direttiva 2004/22/CE, attuata con il decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, associati ad apparecchiature ausiliarie ammesse alla verifica metrica ai sensi della normativa nazionale".

La presente direttiva si applica ai distributori di carburanti conformi alla direttiva 2004/22/CE sugli strumenti di misura (nota come Direttiva MID - Measuring Instruments Directive) nei casi in cui essi sono associati ad apparecchiature ausiliarie (self service) oggetto, in quanto tali o in quanto parte di un sistema di misura, di un'approvazione rilasciata a livello nazionale.

A seguito dei chiarimenti della Commissione europea sulla possibilità di associare le apparecchiature ausiliarie (self service) approvate ai sensi della normativa nazionale ai distributori di carburanti conformi alla normativa comunitaria (direttiva MID 2004/22/CE, attuata con il D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 22), la direttiva ministeriale ha definito le procedure da seguire per le operazioni di verifica di tali collegamenti di distributori di carburanti alle apparecchiature ausiliarie, al fine di uniformare tali procedure su tutto il territorio nazionale.



2011 CNCC AWARDS AL CHRISTMAS MEETING

Il 13 dicembre, presso la prestigiosa sede del Palazzo Mezzanotte di Milano, si è svolta l'annuale Christmas Meeting del Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali, come al solito articolata in una mattinata di convegno ed una serata di gala con cena e presentazione dei risultati del 2011 CNCC AWARDS.

Il convegno ha avuto come tema "Quale sviluppo per i centri commerciali?", con numerose relazioni di alto livello presentate tra gli altri da MIKE KARCHEVAL, presidente dell'International Council of Shopping Centers e di BERTRAND COURTOIS-SUFFIT E CHRISTOPHER WICKER del Consiglio Francese dei Centri Commerciali.

A conclusione della mattinata una presentazione "light" di Renato Cavalli, intitolata "NON LUOGO A CHI?" ha fatto riflettere sul lato "umano" dei centri commerciali e sulla loro capacità di fare sentire la clientela a proprio agio, a dispetto delle critiche un po' pedanti e pretenziose di certi intellettuali e politici.

La serata è stata dedicata, oltre che alla cena natalizia, alla premiazione dei 22 centri che hanno concorso alla edizione 2011 dei CNCC awards, alla presenza di un folto pubblico di circa 400 invitati.

Qui di seguito riportiamo, insieme ad alcune immagini, la lista dei partecipanti e dei relativi riconoscimenti, assegnati con la massima imparzialità (sistema di voto elettronico supersegreto) da una giuria di "addetti ai lavori" del settore, presieduta di Michele Neri di Canali e Co, che si era riunita il 2 novembre presso gli uffici di Prassicoop. I risultati sono stati tenuti segreti fino all'ultimo momento, per cui il momento della premiazione è stato ancora più emozionante.

Le presentazioni del convegno e i video dei concorrenti agli awards possono essere scaricati dal sito del CNCC.

>> [VAI AL SITO](#)



10 FINALISTS

1) **Acqua is life**

Centrosarca

2) **Emisfero abbraccia la solidarietà**

I.C.C. Italiana centri commerciali

3) **Orgogliosamente italiani, le colonne del risorgimento**

Centro commerciale metropolis

4) **Mettiamoci la faccia**

Centro commerciale my lodi

5) **X party. Dieci anni che lasciano il segno**

Centro del molise

6) **Shopping emotions**

Centro commerciale puntadiferro

7) **Inaugurazione cone'**

Centro commerciale cone'

8) **Il maximo per i tuoi desideri**

Centro commerciale barimax

9) **Progetto milan globo park**

Centro commerciale globo

10) **Concorso nazionale gallerie Auchan 2011**

Gallerie commerciali italia



11 MERITS

1) Arti e mestieri veneti

Centro commerciale valecenter

1° Classificato area: cause related marketing

2) Megathon

Centro commerciale megalo'

3) Job zone

Centro commerciale i gigli

1° Classificato area: public relations

4) La cartolina panoramica piu' grande del mondo

Teorema d'immagine

5) Urban sport village – sport, music & fun

Centro commerciale porta di roma

6) Gli angeli della mongolfiera

Centro commerciale mongolfiera lecce

7) Corte webstar

Centro commerciale la corte lombarda

1° Classificato area: consumer and advertising campaign

8) Vivi il centro – jingle mania

Centro commerciale bariblu

9) I grandi numeri di fiordaliso

Centro commerciale fiordaliso

1° Classificato area: grand opening, refurbishment, extension

10) Eurosia grand opening

Centro commerciale eurosia

11) Saldi all'ombra

Gran shopping mongolfiera molfetta

1° Classificato area: sales promotion





DALL'1 GENNAIO 2012 OBBLIGATORIO INDICARE LA CLASSE ENERGETICA NEGLI ANNUNCI IMMOBILIARI DI VENDITA/LOCAZIONE

In base alla DGR IX 2555 del 24/11/11 della Regione Lombardia, dal 1 gennaio 2012 diventa obbligatorio dichiarare la classe energetica e l'indice di prestazione energetica relativi alla climatizzazione invernale o al riscaldamento della singola unità immobiliare o dell'intero edificio in tutti gli annunci commerciali finalizzati alla vendita o alla locazione.

L'inosservanza di queste disposizioni è soggetta a una sanzione amministrativa da 1.000 euro a 5.000 euro di competenza dei comuni in cui è situato l'immobile oggetto dell'annuncio.

L'obbligo riguarda gli annunci commerciali finalizzati alla vendita o alla locazione di singole unità immobiliari o di interi edifici ubicati sul territorio regionale; pertanto, non incorrono in alcuna violazione gli annunci relativi a edifici ubicati al di fuori del territorio della Lombardia.

Viceversa, la violazione relativa ad annunci pubblicati in comuni diversi da quello in cui è situato l'immobile oggetto di annuncio, è perseguibile solo da quest'ultimo comune.

In ogni caso l'Attestato di Certificazione Energetica (ACE) deve essere predisposto a cura del proprietario dell'immobile, mentre è il titolare dell'annuncio immobiliare a essere responsabile dell'inserimento dei dati relativi al suddetto Attestato nell'annuncio immobiliare, a prescindere dal fatto che tale titolare sia lo stesso proprietario dell'immobile o un altro soggetto.

Tali disposizioni sono state approvate con la deliberazione della Giunta regionale IX/2555 del 24.11.2011. Ulteriori informazioni sono disponibili anche al sito www.cened.it.

Esaminiamo di seguito due casi particolari di applicazione: il caso di quegli annunci immobiliari pubblicati dopo l'1 gennaio 2012 ma la cui pubblicazione è stata pattuita prima di quella data, e il caso dei cartelli vendesi/affittasi.



ANNUNCI IMMOBILIARI PATTUITI PRIMA DEL 1 GENNAIO 2012

La violazione dell'obbligo sussiste qualora il contratto/ordinativo, ecc. per disporre la pubblicazione dell'annuncio (in una qualsiasi delle modalità indicate nella dgr IX/2555) sia stato effettuato a partire dal 1° gennaio 2012, mentre l'eventuale pubblicazione di annunci pattuiti prima di tale data non sarà soggetta a sanzioni, fino a conclusione di quanto previsto nel contratto originario.

Non sono ammesse proroghe o rinnovi per la prosecuzione dei suddetti annunci stipulati dal 1° gennaio 2012 senza includere anche i dati relativi alle prestazioni energetiche degli edifici o delle unità abitative in questione, di conseguenza l'annuncio commerciale pubblicato dopo il 1° gennaio 2012, che costituisce il rilancio di un annuncio convenuto prima di tale data, non sarà soggetto a sanzione.

CARTELLI VENDESI/AFFITTASI

Con riferimento ai cartelli vendesi/affittasi, il titolare dell'annuncio che ha disposto la loro affissione prima del 1° gennaio 2012, al fine di non incorrere nella sanzione prevista dalla l.r. 24/2006, deve trasmettere un'auto dichiarazione ex art.47 del dpr 445/2000 al comune in cui è situato l'immobile, indicando il numero e il luogo esatto in cui sono affissi i cartelli in questione.

Tale autodichiarazione deve essere trasmessa entro il 31 dicembre 2011 con raccomandata A/R o posta certificata e copia della stessa deve essere conservata dallo stesso titolare dell'annuncio.

>> [VAI ALLA DGR](#)





Emilia Romagna

SALGONO A OLTRE 73 MILA GLI ESERCIZI IN EMILIA-ROMAGNA A FINE 2010

Sono 73.322 gli esercizi commerciali in Emilia-Romagna. I dati al 31 dicembre 2010, relativi all'evoluzione della rete di negozi e centri commerciali in regione, confermano che il numero totale di esercizi ha proseguito la sua crescita, con un aumento dal 1998 al 2010 dell'11,7% (a fronte di un incremento della popolazione regionale dell'11,5%) e dello 0,81% dal 2009 (+592 esercizi nel 2010), in controtendenza rispetto ai dati nazionali.

Nell'ultimo anno la crescita del totale degli esercizi (alimentari e non) riguarda soprattutto la classe dimensionale più piccola (quella dei negozi di vicinato fino a 150 mq), che cresce nell'intera regione di 558 unità (+0,85%).

Molto positivo - anche se su quantità ridotte - è anche l'andamento della classe di esercizi tra 150 e 250 mq. (negozi di vicinato per le città con più di 10 mila abitanti e medie strutture per i Comuni minori) che, pur essendo sostanzialmente stabile negli ultimi tre anni (24 esercizi in più), registra una forte crescita nel medio-lungo periodo (nei dodici anni da 2.461 a 3.851 esercizi).

Nel complesso, il numero di esercizi non alimentari è cresciuto nei dodici anni del 14,9% (0,61% nel 2010 e 0,47% nel 2009), con un guadagno di circa 7.100 esercizi (da 47.939 a 55.082), mentre gli alimentari aumentano del 3,14% (da 17.685 a 18.240) nei dodici anni e dell'1,42% nel 2010 (260 nuovi esercizi).

La superficie totale degli esercizi è aumentata nei dodici anni del 21,6% (0,8% nell'ultimo anno) sia nell'alimentare (+22,4%) sia non alimentare (+21,3%). Tale tendenza si stabilizza negli ultimi anni, assestandosi all'1,6% per l'alimentare e allo 0,4% per il non alimentare.

Per quanto riguarda la composizione, la classe dei negozi più piccoli (fino a 150 mq. di superficie di vendita) costituisce tuttora il 90,95% del numero totale degli esercizi nell'alimentare (erano il 91,7% dodici anni fa) e l'89,52% nel non alimentare (il 91,3% nel 1998).

In termini di superficie le quote di offerta di questa classe costituiscono nel settore alimentare il 35,5% del totale (erano il 43,3% nel 1998 e il 37,6% nel 2005), mentre nel non alimentare rappresentano il 47,6% (52,7% nel 1998 e 49% nel 2005).



Il 58,7% dell'offerta alimentare è costituita da esercizi con una superficie di vendita maggiore di 250 mq (a fronte del 50,9% nel 1998 e del 57,9% nel 2008), mentre l'incidenza dei supermercati tra 400 e 2.500 mq raggiunge il 39,2% della superficie totale (era il 28,7% nel 1998 e il 37,4% nel 2009).

Nel settore non alimentare la quota delle medie e grandi strutture (superiori a 250 mq) si ferma al 39,2% in termini di superficie (era il 38,0% nel 1998, mentre nel 2009 era pari al 39,1%).

Per quanto riguarda la capillarità (numero di esercizi per 1000 abitanti), la dotazione media regionale è di 4,14 esercizi alimentari per 1000 abitanti (era 4,47 nel 1998 e 4,11 nel 2009).

L'andamento di lungo periodo per i negozi alimentari è di sensibile riduzione (-7,3% nei dodici anni), dato attenuato dalle lievi riprese degli ultimi tre anni (+0,69% nel 2010).

Al contrario, gli esercizi non alimentari mantengono in sostanza lo stesso grado di diffusione nell'intero periodo 1998-2010 (da 12,11 a 12,48 esercizi per 1000 abitanti, con un +3,1%), mentre nell'ultimo quinquennio si è verificata una riduzione della numerosità passando da 12,7 esercizi per 1.000 abitanti nel 2005 a 12,5 nel 2010 (-0,2% nel 2010).

Guardando nel dettaglio i negozi più piccoli, la rete degli esercizi di vicinato è costituita complessivamente da 65.897 negozi nella regione. La superficie di vendita media degli esercizi alimentari della classe più piccola è di 39,3 mq. (era di 40,1 mq. nel 1998), mentre quella degli esercizi non alimentari è di 48,7 mq. (50,1 mq. nel 1998).

I supermercati (alimentari con superficie di vendita tra 400 e 2.500 mq) passano da 757 a 784 unità tra il 2009 e il 2010 (+3,6%), mentre la superficie aumenta del 5,4% (pari a 36.654 mq) nel 2010.

Nei dodici anni gli esercizi alimentari crescono di 231 unità (da 553 a 784), con un incremento del 41,8% e le superfici di circa 289.600 mq. (da 430.431 nel 1998 a 720.023 nel 2010), con un incremento del 67,3%.



Le strutture non alimentari tra 400 e 2.500 mq. si riducono nel 2010 di 12 unità (-0,8%), passando da 1.375 a 1.363; nel 2009 l'aumento era stato di 5 unità (+0,4%); la superficie di vendita cala dello 0,35%, perdendo circa 4.350 mq. (+1,2% nel 2009).

Nell'intero periodo di 12 anni la numerosità degli esercizi non alimentari cresce di 191 unità (da 1.172 a 1.363: +16,3%), mentre la superficie di vendita cresce di circa 238.500 mq. (da 1.1016.198 mq. a 1.254.679 mq.), pari al 23,5%.

Gli ipermercati (alimentari con superficie superiore a 2.500 mq) nel 2010 sono, come nell'anno precedente, 45 unità (nel 1998 erano 33), mentre la loro superficie di vendita, pari a circa 258.000 mq., si riduce di 4.851 mq. (-1,84% a fronte di una crescita nei dodici anni è pari al 40,95%).

Le grandi superfici specializzate (non alimentari con superficie superiore a 2.500 mq.) passano da 78 a 80 (+2,6%); nel 1998 tali strutture erano 64 (incremento del 25,0%). La superficie di vendita (circa 393.600 mq.) è aumentata nel 2010 di oltre 16.500 mq. (+4,4% a fronte di una crescita nei dodici anni del 49,7%).

DOMANDA E DISTRIBUZIONE

In un contesto di perdurante perdita di potere d'acquisto, a fronte di una contrazione dei consumi in Italia (-1,1% nel periodo 2007-2010), in Emilia-Romagna i consumi sono cresciuti del 4,5% nel periodo considerato. Hanno sofferto, particolarmente, settori tradizionalmente trainanti come l'abbigliamento (-8,9% in Italia; -1,2% in Regione) e l'arredamento (-6,3%; -5,7% in Regione).

Negli ultimi mesi 2010 e nel primo scorcio del 2011 hanno mostrato un andamento negativo anche comparti che avevano dati segni di vitalità, come i prodotti tecnologici. Crescono, invece, ma non è una buona notizia, i consumi (le spese in realtà) legate all'abitazione e alle utenze (+5,2%; +2,3% in Regione).

Nel 2010 le vendite sono aumentate dello 0,2% in Italia (ma, al primo semestre 2011, il commercio registra di nuovo una perdita dello 0,4%). In linea, l'Emilia-Romagna con una crescita dello 0,3%.



Nel 2010, l'andamento si differenzia tra alimentare e non alimentare: nel primo, si registra un andamento negativo a livello nazionale (-0,3%), mentre positivo in Regione (+0,9%).

Tra i canali di vendita, va bene la grande distribuzione organizzata (+0,4% a livello nazionale), mentre perde l'1,4% la rete tradizionale.

In Emilia-Romagna, la presenza della grande distribuzione organizzata è sopra la media nazionale (18% contro il 15% dei punti vendita).

La struttura della crescita delle vendite appare differenziata con i discount in prima linea con un +21,1% nel periodo 2007-2011; supermercati e ipermercati a seguire rispettivamente con il 14,1% e il 13,3%.

Da segnalare che il maggior ritmo di crescita del discount si innesta su una quota ancora limitata (9%) e inferiore alla media nazionale (12,6%).

Nel non alimentare, il 2010 vede una crescita dello 0,3% in Italia e una contrazione dello 0,2% in Regione.

Ancora una volta, si assiste ad un andamento differente tra grande distribuzione organizzata e piccole superfici, con la prima in aumento dell'1,1% e la seconda del tutto stagnante.

Quanto ai canali distributivi, il peso della grande distribuzione organizzata è minimo, a livello nazionale così come in Emilia-Romagna (0,5% di punti vendita).

Naturalmente, il numero ridotto dei punti vendita (in rapporto a quelli del canale tradizionale) non toglie il fatto che detenga quote rilevanti del giro d'affari (28% in Regione e 24% a livello nazionale) e in alcuni settori anche maggioritarie.



NOVITÀ DEL SITO PRASSICOOP

A fine dicembre il sito Prassicoop ha superato i 414.300 contatti con 1.556 utenti registrati.

Tra le ultime novità, consultabili dalla Home page, segnaliamo:

- *I nuovi dati del censimento regionale del Commercio della Regione Lombardia*

- *Il calendario dei saldi regione per regione*

- *La pubblicazione sulla normativa del commercio su aree pubbliche della Lombardia.*

UN OMAGGIO PER I NOSTRI LETTORI

Come omaggio di fine anno, i nostri lettori possono scaricare dal nostro sito l'ultima pubblicazione curata da PRASSICOOP: il fascicolo STRUMENTI n° 5/2011 "**La normativa della Regione Lombardia sul Commercio su Aree Pubbliche - TESTO VIGENTE COMMENTATO**".

La pubblicazione contiene il quadro sinottico delle norme sul commercio su aree pubbliche contenute nel Testo Unico Regionale del Commercio con le modifiche ed aggiornamenti coordinato con le disposizioni delle Delibere attuative di Giunta, oltre alla modulistica, commenti e dati statistici.

>> [VAI AL DOCUMENTO](#)



English Summary:

- 2012. Have a good recession for everybody. Hope it won't last long;

ITALY

- "Save Italy" decree. What's in it?;
- Winter sales from January 5 th;
- Home appliances: new EU energy label;
- ISTAT. 2011 Italian statistical yearbook;
- ISTAT Changes in living times and free time activities;
- From Jan. 1 st 2012 legal interest rates go from 1.5% to 2.5%;
- Self-service in gas stations: new rules for metrological controls;
- 2011 CNCC Awards and Christmas meeting

REGIONS

Lombardy

- Energy class to be compulsorily posted on real estate's advertisement starting January 1st;

Emilia Romagna

- More than 73.000 shops in activity by the end of 2010;

PRASSICOOP

- Prassicoop site news;
- A special gift for our readers;

n°
127

Dic 11

Prassitele

newsletter Prassicoop
su commercio,
servizi ed Enti Locali